



Costruiamo il futuro

Da troppi anni cittadini ed operatori attendono grandi e piccole risposte capaci di assicurare condizioni di crescita e rilancio della nostra economia. L'aeroporto, la tutela e lo sviluppo della litoranea, la realizzazione del polo agro-alimentare, un moderno sistema urbano nell'Agro con un trasporto pubblico efficiente e il risanamento del fiume Sarno, lo sviluppo del turismo nella città capoluogo e nei parchi regionali e nazionali, la valorizzazione del patrimonio culturale e delle nostre straordinarie tipicità.

Ecco solo alcuni esempi che rappresentano in maniera emblematica un'agenda ideale per una riflessione attenta su quanto non è stato fatto e c'è ancora da fare. La classe politica ha il dovere di evitare che una condizione di generalizzata inefficienza pervada, come purtroppo sta accadendo, tanti processi di sviluppo della nostra terra. Abbiamo il dovere di guidare le nostre comunità verso un futuro migliore, ma mi pare evidente, siamo in affanno. Eppure al confronto dell'intera regione, la nostra è una buona classe dirigente, una compagine di uomini e donne che ha nelle sue corde la forza e la competenza per assegnare a tutta la provincia un ruolo di grande protagonismo civile ed economico. Cosa frena, dunque, questo potenziale? Si tratta di un banalissimo ed ingiustificabile problema di metodo. Manca, per dirla in termini sportivi, il gioco di squadra. Perciò, nell'ottica della grande lezione che Prodi ed i partiti stanno offrendo per la costruzione condivisa del programma di governo, propongo di realizzare una grande assemblea programmatica provinciale delle forze di centro - sinistra, aperta ad ampi strati di società civile. Per tanti di noi giocare in squadra e chiedere, oltre il voto, anche qualche consiglio, in un fecondo lavoro di confronto con importanti settori della società civile, non è scontato, ma almeno potremo dire di averci sinceramente provato. Se i Partiti vorranno compiere questo grande gesto, confido che insieme ai tanti che vorranno partecipare e discutere, troveremo le risposte e le soluzioni ai problemi della nostra società, non solo evitando che i nostri figli possano ereditare una società peggiore di quella che i nostri genitori ci hanno lasciato ma, costruendo per loro, nella misura del possibile, un futuro migliore.

Aldo Moro anni or sono rivolgendosi alla classe dirigente del Paese disse: "il futuro è per larga parte ancora nelle nostre mani". Io mi permetto di aggiungere che presto potrebbe non essere più così. Perciò diamoci da fare.

Da "Il Mattino" del 13 settembre 2003

"[...] la lista unica ci permette di dimostrare una rinnovata capacità di impegno unitario, così come i cittadini ci chiedono; la lista unica diviene il laboratorio per superare gli attuali gruppi parlamentari che si stanno rivelando angusti e inadeguati [...]"

Primavera 2006

Era il 13 settembre 2003, quel giorno mi assunsi la responsabilità di dire fino in fondo quello che pensavo e sentivo sulla proposta che Romano Prodi avanzava per la realizzazione della lista unitaria.

Nel tempo trascorso da allora sono emerse tante appassionate posizioni assunte da uomini politici ed esperti di sistemi elettorali sull'opportunità di procedere o meno in quella direzione. Ad esse ha dato una risposta definitiva la straordinaria scelta popolare dello scorso ottobre, allorché il popolo delle primarie (quattromilontrecentosessantamila donne ed uomini che hanno votato versando un contributo di 1 euro) si è manifestato dicendo

chiaramente sì a Prodi e lanciando ai dirigenti politici una chiara richiesta di impegno unitario. Il successo delle primarie ha sorpreso tutti, imponendo la presentazione di una lista unitaria anche alle prossime elezioni politiche. Ma da quel 13 settembre 2003 sono accadute anche tante altre cose, non ultima la mia elezione a consigliere regionale, una vittoria elettorale che ha creato uno spazio politico nuovo, in cui tanti amici si stanno riconoscendo, rendendo robusto e forte l'ambizioso progetto politico che anima anche il mio impegno personale. Allora scrivevo da cittadino appassionato, esortando Alfonso Andria ed Angelo Villani ad aprirsi a questo progetto unitario. Oggi scrivo con la consapevolezza di chi sa di dover contribuire alla costruzione di una prospettiva nuova, assumendo, insieme agli amici che sostengono il mio agire politico, una ulteriore responsabilità di fronte a tutti.

Abbiamo un desiderio forte: cambiare e migliorare la realtà in cui viviamo. La politica è e sarà la dimensione principale di questo impegno. Sappiamo da tempo che la nostra passione ha bisogno di nuove formule, forti coinvolgimenti

popolari ed istituzioni efficienti per poter esprimere il suo potenziale.

Per questo, anche per questo, la nostra campagna elettorale a sostegno dell'Ulivo e di Romano Prodi è molto decisa e convinta. Abbiamo piena consapevolezza che il successo elettorale aprirà una nuova straordinaria fase in cui il protagonismo del "popolo delle primarie" e di quanti sostengono il processo di profondo rinnovamento del Paese e della sua classe dirigente troverà, finalmente, una fase di definitivo avvio.

Il successo dell'Ulivo alla Camera insieme alla vittoria elettorale non avrebbero però senso senza un forte risultato della lista della Margherita al Senato. Questa ulteriore condizione richiama tutti ad una grande responsabilità. Se vogliamo fino in fondo voltare pagina dobbiamo lavorare per conseguire tutti insieme i tre risultati. Con queste motivazioni siamo impegnati e dedicati al raggiungimento dell'obiettivo iniziale. Vincere le elezioni del 9 e 10 aprile, riprendere il Governo del Paese ed arrivare alla fondazione del Partito democratico con una Margherita forte di un grande radicamento popolare. Se vinciamo questa triplice sfida, tutto quanto desideriamo non potrà non accadere.



Se vinciamo, riforme radicali

Enrico Letta

«Sono considerato un moderato, ma non ho dubbi che i cinque anni di governo Prodi, se vinceremo le elezioni, dovranno essere cinque anni di radicali riforme. Radicali riforme non vuol dire che arriviamo noi e cambiamo tutto immediatamente. Vuol dire che su alcune grandi direzioni di marcia la visione che deve riportare fiducia nel Paese deve essere radicalmente opposta a quella che ha messo in campo il centrodestra. Il fisco che si è creato in questi anni è un fisco che dobbiamo specularmente rovesciare: l'attenzione ai ceti più deboli deve essere la priorità, la progressività deve tornare ad essere un tema fondamentale. Anche sulle questioni del lavoro la dinamica va rovesciata. C'è una generazione di trentenni e quarantenni che rischia di non avere una pensione. Una generazione che ogni sei mesi deve rinegoziare il proprio futuro, perché costretta ad avere la firma sul contratto a progetto, è una generazione che non può essere il motore del paese. Il centrodestra ha innescato una bomba sociale».

A Scafati, il convegno "L'impegno della Margherita per l'efficace utilizzo dei fondi europei"

L'incontro ha rappresentato una prima occasione di riflessione e di confronto in un momento decisivo per l'avvio della nuova programmazione comunitaria, i cui orientamenti di fondo, a livello regionale, sono stati delineati nel "Documento di premessa per l'elaborazione del Documento Strategico Preliminare Regionale per la politica di coesione 2007 - 2013", approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 6 dicembre scorso e alla cui stesura lo stesso Guglielmo Vaccaro ha contribuito nella sua qualità di componente della Commissione Speciale 8 "Osservatorio Valorizzazione e Valutazione dei risultati della spesa dei Fondi Comunitari".

Tanti gli illustri esponenti della Margherita presenti all'appuntamento. Oltre al consigliere regionale Guglielmo Vaccaro, l'europarlamentare e responsabile nazionale del Dipartimento Economia della Margherita **Enrico Letta**, l'europarlamentare **Alfonso Andria**, il coordinatore provinciale **Angelo Villani**, il Sindaco di Nocera Inferiore **Antonio Romano**, il Sindaco di Scafati **Francesco Bottoni**, il Segretario di Scafati **Gianluigi Palamone**, nonché il Segretario della Cisl Salerno **Pietro Ciotti**.

Tra i temi in discussione: la precarietà delle prospettive lavorative dei giovani, la presenza delle donne nella politica e nella società, la partecipazione, l'emergenza rifiuti, le politiche agro-industriali e tessili, ma soprattutto la volontà di discutere e lavorare in maniera condivisa sui temi della programmazione come ultima occasione per rilanciare lo sviluppo della regione Campania.

"Lavorando al Documento Strategico Preliminare Regionale - ha affermato nel corso della serata

Guglielmo Vaccaro - ho chiesto ed ottenuto l'inserimento di un impegno prioritario per la conclusione del processo di risanamento del fiume Sarno e del Golfo di Napoli. Su mia proposta, inoltre, è stato inserito come asse prioritario di intervento un programma di valorizzazione delle aree che l'Unesco ha individuato, in Campania, come patrimonio dell'umanità. Di questi cinque siti, ben due si trovano in provincia di Salerno". Forte il messaggio lanciato da Guglielmo Vaccaro.

"Davanti a noi, fino alla conclusione della fase di costruzione del programma, c'è la possibilità

concreta di proporre indicazioni strategiche e priorità. Ciascuno dovrà dare il suo contributo, perché solo chi vive in una terra ne conosce a fondo i problemi e può adeguatamente analizzarli. È per questo che con tutti voi, nell'arco di un anno, voglio costruire una proposta capace di orientare la spesa per il periodo 2007-2013". Fino ad ottobre, dunque, allorché si concretizzerà l'adozione del Programma Operativo 2007 - 2013, il consigliere regionale incontrerà tutti gli attori istituzionali ed economici interessati a contribuire alla definizione della nuova programmazione, così da pervenire ad un documento effettivamente rispondente alle esigenze e alle attese del territorio.



Ripartire dal Mezzogiorno per il futuro di tutti

Ripartire dal Mezzogiorno per il futuro di tutti: in queste parole si coglie il senso di una scelta strategica, che colloca il Sud come la vera priorità per invertire la linea di tendenza di un progressivo indebolimento degli assetti produttivi del "sistema Italia".



Le risorse comunitarie per la coesione territoriale rappresentano una grande opportunità affinché i diversi "Mezzogiorni" d'Europa, tra i quali il nostro, liberino le tante potenzialità inespresse, assumendo il ruolo di motori dello sviluppo locale. Si aprono ora i negoziati all'interno della "Triade" di governo dell'Unione, a conclusione dei quali è auspicabile che il Parlamento, il Consiglio e la Commissione trovino l'accordo definitivo sul bilancio pluriennale per il periodo di programmazione 2007-2013. Importantissimo il ruolo del Parlamento Europeo, dal momento che la procedura prevede la codecisione e, dunque, il suo parere è vincolante.

Per quanto concerne la politica regionale - grazie ad un intenso lavoro di coordinamento tra i Relatori del "pacchetto legislativo sulla politica di coesione", ed il Commissario Europeo per lo sviluppo regionale, Danuta Hübner - si è riusciti a trovare innumerevoli convergenze che permetteranno al Parlamento di portare al tavolo del negoziato, nell'interlocuzione con il Consiglio, una proposta forte, unitaria e coerente. Tra i punti fermi, la centralità della dimensione urbana nello sviluppo dei territori, la sicurezza e l'attenzione verso le reti di trasporto. Personalmente sono convinto che le città siano i principali attori della politica regionale, essendo esse il luogo dove si concentrano le realtà più complesse e disparate (dall'esclusione sociale all'inquinamento) ed allo stesso tempo il luogo dove si costruisce l'avvenire dell'intero territorio che le circonda. Un buon programma di investimento e di gestione dei fondi diretti alle città, soprattutto quelle medio - piccole, può avere una forza propulsiva per il rilancio economico e socio-culturale anche delle periferie e delle zone rurali circostanti.

Naturalmente, affinché i fondi europei siano spesi in modo efficace e siano capaci di attirare ulteriori investimenti privati, occorre intervenire con decisione sul grande tema della sicurezza - preconditione dello sviluppo - ed in particolare attivare iniziative per porre i processi di spesa al riparo da infiltrazioni della criminalità organizzata. Lo sviluppo non si può compiutamente conseguire senza un'adeguata e moderna rete infrastrutturale. Nonostante i ripetuti proclami del Governo di una presunta attenzione al Mezzogiorno, mai concretamente dimostrata, i lavori sulla rete autostradale Salerno - Reggio Calabria procedono a rilento, tra mille difficoltà, anche e soprattutto finanziarie, a beneficio di interventi sicuramente più ambiziosi, ma meno necessari ed anzi aggressivi dell'ambiente e del paesaggio, come il Ponte sullo Stretto di Messina.

E' giunto il momento per il nostro Paese tutto, per le Istituzioni nazionali, regionali e locali, di dimostrare senso di responsabilità, tentando di non perdere le opportunità che l'Europa offre. In particolare, per il Mezzogiorno il ruolo delle Regioni e degli Enti Locali, ora, può e deve essere valorizzato assicurando, in primo luogo, una maggiore partecipazione a monte nel processo decisionale europeo. In questo senso è essenziale il rafforzamento, già in atto, dei compiti e della funzione del Comitato delle Regioni. Questo compito, certamente arduo ma politicamente determinante, rientra in prima istanza nella responsabilità del Governo, ma spetta anche alle stesse Istituzioni territoriali attivarsi affinché la loro voce sia ascoltata sempre più. Le forze politiche che hanno dato vita all'Unione, e tra queste la Margherita, hanno la giusta sensibilità per assicurare loro nuovo protagonismo e garantire, in tal modo, ai cittadini l'esercizio reale del diritto di partecipazione.

Alfonso Andria
Deputato al Parlamento Europeo

Il Consigliere Regionale Guglielmo Vaccaro parla del lavoro intenso ed impegnativo portato avanti in questi ultimi mesi e presenta i testi di legge da lui proposti ed approvati dal Consiglio Regionale



Per la prima volta, a 35 anni dalla sua istituzione, la Regione Campania ha finalmente approvato il bilancio di previsione nei termini previsti dalla Legge e dallo Statuto.

Grazie al lavoro intenso ed impegnativo portato avanti in questi ultimi due mesi, in Commissione Bilancio ed in Consiglio Regionale, è stato assicurato il raggiungimento di un importante risultato che consente a tutte le istituzioni del territorio di programmare impegni ed obiettivi con chiarezza di prospettiva e certezza di risorse. Tra gli emendamenti presentati nel testo collegato al bilancio di previsione 2006, di particolare rilievo è l'ampliamento delle competenze della Commissione Fondi Unione Europea che ha recentemente varato il "Documento strategico regionale preliminare per la politica di coesione 2007-2013", da me seguito in qualità di relatore di maggioranza.

Le altre norme approvate in Finanziaria si riferiscono a problematiche censure grazie all'interlocuzione costante con i cittadini ed i rappresentanti delle istituzioni locali. Le schede riportate di seguito presentano, in rapida successione, i testi corredati da brevi commenti sui quali sono pronto ad assicurare il mio contributo per iniziative di approfondimento e divulgazione.

L'Istituzione regionale incide sempre più sulla vita dei cittadini del nostro territorio. Per questo motivo ritengo doveroso sollecitare la disponibilità di ognuno a farmi pervenire, nel corso del prossimo futuro, ogni suggerimento utile a rendere più efficace e pregnante la mia attività di Consigliere Regionale.

Guglielmo Vaccaro

Piano regionale di sviluppo

"La Regione Campania si dota, entro il 31 dicembre 2006, di un Piano di Sviluppo Regionale ai sensi dell'art. 20 punto 11 dello statuto della Regione Campania. Il Piano elaborato dalla Giunta Regionale viene approvato dal Consiglio Regionale previo parere delle Commissioni Consiliari competenti".

La realizzazione di un piano concertato e condiviso con enti locali, parti sociali ed imprese è un atto di responsabilità dal quale una regione importante come la nostra non può esimersi.

Il Piano di Sviluppo che inquadrerà le politiche di intervento sui territori e orienterà le scelte per l'incentivazione degli investimenti dovrà essere redatto in sinergia con il POR Campania 2007-2013.

Osservatorio tumori

"E' fatto obbligo alle ASL il cui territorio ricade nel bacino idrografico del fiume Sarno di effettuare, nel termine di 180 giorni dalla data di pubblicazione della presente legge, uno studio sull'incidenza di neoplasie nell'area di riferimento. Il coordinamento di tale attività è affidato all'Asl Sa 1. I risultati dello studio saranno inviati all'Assessorato alla

Sanità ed alla Commissione Permanente Sanità. L'Assessorato alla Sanità istituisce un Osservatorio sull'incidenza di neoplasie nei territori del bacino idrografico del fiume Sarno, affidando all'Arsan la realizzazione di un apposito studio propedeutico."

Il provvedimento consentirà alle Asl Sa 1, Sa 2 e Napoli 5, il cui territorio ricade nel bacino del Sarno, di effettuare uno studio molto atteso dalle popolazioni locali sull'incidenza di tumori nell'area. L'allarme che si sta diffondendo sul territorio deve essere valutato con attenzione offrendo ai cittadini risposte corredate da puntuali analisi ed indagini capaci di orientare azioni di prevenzione e tutela dai rischi esistenti.

Ospedale di Sarno

"E' concesso all'Asl Sa 1 un contributo straordinario di 5 milioni di euro per l'acquisto di attrezzature tecnico-sanitarie e di arredi per la messa in esercizio dell'ospedale "Villa Malta" di Sarno, ricostruito ed ultimato".

La norma è un nuovo, importante segnale di attenzione per il completamento della struttura ospedaliera che all'indomani dell'alluvione del '98 tutti i livelli dello Stato decisero di far rinascere al servizio di una comunità così gravemente segnata.

Fondi per Velia

"Sono assegnati euro 500.000,00 che danno vita ad una UPB di nuova istituzione per il finanziamento della legge N.5 del 10 febbraio 2005, per la riqualificazione paesistico-ambientale intorno all'antica città di Velia."

La norma, varata con il decisivo sostegno del Vice Presidente della Giunta Regionale, Antonio Valiante, crea un fondo pari a 500.000 euro per il primo finanziamento della Legge Regionale n. 5 del 10 febbraio 2005, con la quale è stata istituita una zona di riqualificazione paesistico-ambientale intorno all'antica città di Velia, nei Comuni di Ascea e Casalvelino.

Abolizione Tassa Consortile

"Non hanno l'obbligo del pagamento del contributo di cui al comma 2 i proprietari di immobili assoggettati alla tariffa del servizio idrico integrato, ai sensi dell'art. 14 della legge 05/01/94 n. 36, comprensiva della quota per il servizio di pubblica fognatura".

Grazie a questo emendamento si fa finalmente chiarezza sul tributo dovuto ai consorzi di bonifica, sollevando i proprietari di immobili assoggettati alla tariffa del servizio idrico integrato, comprensiva della quota per il servizio di pubblica fognatura, dal pagamento del contributo di cui al comma 2 dell'art. 14 della legge 05/01/94 n. 36. Si pone così fine alla iniqua doppia imposizione gravante sui cittadini delle aree consortili in cui si corrisponde al gestore individuato dall'Ato la tariffa per il servizio idrico integrato.

Per l'avviamento al lavoro

"Le province delegate in materia di politiche attive del lavoro, ai sensi delle vigenti norme sul trasferimento di deleghe, sono autorizzate a finanziare ed utilizzare, anche con risorse regionali, le società di mediazione tra domanda e offerta di lavoro (Agenzie per il lavoro) a prevalente capitale pubblico, in possesso di autorizzazione da parte del Ministero del Lavoro."

Questa norma crea un collegamento tra le competenze istituzionali delle province e le attività svolte dalle agenzie per il lavoro nate con il c.d. pacchetto Treu. Con l'Assessore Regionale al ramo, nel corso del 2006, daremo impulso a questa previsione creando un maggiore dinamismo degli organismi attivi in questo delicato settore.

Norme proposte ed approvate con la legge Finanziaria 2005

Trasporto sostenibile

All'art. 46 della legge regionale n.3 del 28/03/2002, così come modificata dalla legge 5/04, è stato aggiunto il comma 6, ovvero "i contratti di servizio dovranno necessariamente assegnare priorità all'impiego di mezzi a trazione elettrica ed a mezzi di dimensioni limitate nelle zone costiere e nei centri storici".

L'inserimento di questa clausola nella norma generale sul trasporto pubblico punta alla promozione di un più moderno ed equilibrato utilizzo dei bus in aree di particolare interesse storico e ambientale.

Si intende così favorire l'impiego di bus a trazione elettrica nei centri delle nostre città e la limitazione dei bus di grande taglia nelle zone costiere. Sarà quindi limitata l'erogazione di contributi regionali ad aziende che impiegano, oltre le esigenze di servizio, bus di grandi dimensioni, appesantendo il già grave bilancio del traffico in costiera amalfitana. Per i centri storici, inoltre, si auspica di poter incentivare la piccola mobilità urbana con mezzi a trazione elettrica già in uso in città del centro - nord Italia.

Università e territorio

All'art. 2 della legge 13 del 20/12/2004 si aggiunge la lettera f, ovvero "il finanziamento di piani di integrazione territoriale tra i singoli atenei ed i comuni che ospitano servizi e funzioni connesse alle attività universitarie".

Nel corso della campagna elettorale il Consigliere Regionale Guglielmo Vaccaro aveva individuato la necessità di promuovere una maggiore integrazione tra Università e Territorio, pensando soprattutto alla Valle dell'Irno ed alla nostra università. Con l'inserimento, nella legge regionale recentemente varata, di una previsione programmatica che definisce e sostiene programmi di integrazione con il territorio, potrà essere favorito il raggiungimento di questo obiettivo.

Distretti industriali

"La Giunta Regionale, su istanza degli Enti Locali interessati e sentiti i Comitati di Distretto, con propria deliberazione determina eventuali ampliamenti delle aree oggetto di Distretti Industriali individuati ai sensi della Deliberazione del Consiglio regionale n. 25/1 del 15/99."

Nella passata esperienza di Presidente del Comitato di Distretto, Guglielmo Vaccaro ha più volte sollecitato la Regione Campania per l'ampliamento dell'area del distretto Nocera-Gragnano ai comuni di Cava de' Tirreni, Siano, Fisciano, Calvanico e Casola.

All'epoca, tali richieste non furono accolte per la difficoltà esistente nella procedura, che richiedeva un atto deliberativo del Consiglio.

Adesso, grazie alla norma inserita nel collegato alla Finanziaria, questa competenza è stata assegnata alla Giunta. Sarà ora possibile garantire l'ingresso nelle aree distrettuali campane di quei comuni che ne faranno legittimamente richiesta, con conseguenti, significativi vantaggi per gli imprenditori che in essi operano.

E' opportuno sottolineare che la sola presenza dei comuni nel Distretto garantisce l'inserimento delle istanze di finanziamento per la legge 488/92 nell'ambito di una graduatoria speciale che aumenta significativamente le possibilità di ottenimento di contributi.

Sarà ora compito dei comuni interessati attivarsi presso il competente Assessorato alle Attività Produttive per concretizzare questa opportunità.

Distretti Turistici

"La Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, sentita la commissione competente che si esprime entro 30 giorni dalla richiesta, istituisce e disciplina un Fondo Immobiliare di supporto al servizio dei soggetti istituzionalmente competenti sul territorio, per ottimizzare le procedure di acquisizione e finanziamento delle aree destinate ad insediamenti produttivi. Per sostenere il raggiungimento degli obiettivi di cui al presente articolo, anche mediante il coinvolgimento del sistema finanziario, i soggetti di cui al comma precedente possono conferire le aree al predetto fondo. Per il fondo di cui al presente articolo si fa fronte con le risorse dell'U.P.B. 2.66.137 per Euro 200.000".



Questa importante previsione normativa consente al nascente Distretto Turistico della Costa del Sele di trovare immediato e concreto sostegno da parte della Regione Campania.

Un impegno assunto in campagna elettorale trova una prima immediata occasione di sostegno grazie all'importante riconoscimento assegnato da una esplicita previsione di finanziamento nella norma di politica economica regionale.

Compete ora alla provincia di Salerno definire l'iter che consentirà all'Assessore alle Attività Produttive di finanziare il Distretto Turistico grazie ai fondi acquisiti sui mercati finanziari dal Fondo Immobiliare istituito dalla norma di legge approvata dal Consiglio Regionale.

PUT ed Aree di Insediamento Produttivo

"Per i comuni della sub-area 4 (Angri - Sant'Egidio del Monte Albino - Pagani - Nocera Inferiore - Corbara - Sant'Antonio Abate), di cui all'art. 2 della Legge Regionale 27/06/1987 n.35, dotati di piani regolatori generali vigenti, anche se non ancora adeguati al Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana, il rapporto di copertura massimo per la realizzazione di piani comprensoriali di insediamenti produttivi, di cui all'art. 19 della suddetta legge, è elevato a 0,50".

Con questo emendamento l'area industriale comprensoriale di Taurana potrà essere realizzata con la massima potenzialità di utilizzazione delle aree.

La modifica approvata consente di elevare dallo 0,40 allo 0,50 l'indice di copertura delle aree che saranno infrastrutturate grazie al contributo concesso dal Distretto Industriale presieduto, negli scorsi anni, da Guglielmo Vaccaro.

Guglielmo Vaccaro a Roma con Villani per il Forum "L'impegno della Provincia per lo sviluppo del territorio"

Il consigliere regionale Guglielmo Vaccaro ha partecipato al Forum sul tema "L'impegno della Provincia per lo sviluppo del territorio", tenutosi presso la sede di rappresentanza della Regione Campania a Roma il 25 e il 26 gennaio 2006.



L'obiettivo dell'iniziativa è stato mettere a confronto diretto i rappresentanti delle pubbliche amministrazioni centrali, enti e associazioni nazionali che interagiscono con progetti e manifestazioni locali.

"La Provincia - ha detto in proposito il presidente di Palazzo Sant'Agostino Angelo Villani - ha accolto volentieri l'invito perchè è da tempo impegnata nel rafforzamento e nel consolidamento della cosiddetta "filiera istituzionale". Il dialogo e la collaborazione tra istituzioni sono aspetti determinanti ai fini del buon esito delle tante progettualità che partono dal basso".

Tratto da *Il Mattino* - 25 gennaio 2006

GLI ORGANI CONSILIARI DI CUI E' COMPONENTE GUGLIELMO VACCARO:

COLLEGIO REVISORE DEI CONTI

COMMISSIONI ORDINARIE

seconda Commissione:
- Bilancio e finanza; demanio e patrimonio

quinta Commissione:
- Sanità e sicurezza sociale

COMMISSIONI SPECIALI

quarta Commissione:
- Controllo delle attività degli organi regionali in tema di condizione giovanile in Campania

ottava Commissione:
- Osservatorio valorizzazione e valutazione dei risultati della spesa dei fondi comunitari

nona Commissione:
- Emergenza lavoro ed economia sommersa

dodicesima Commissione:
- Sviluppo economico e sociale del mediterraneo

Manzione nella testa di lista per il Senato



La Margherita ha individuato, per le consultazioni elettorali del prossimo 9 e 10 aprile 2006, il senatore uscente Roberto Manzione quale candidato di punta per lo schieramento di Palazzo Madama.

Manzione, 53 anni, avvocato, tra i fedelissimi di Romano Prodi, ha rivestito nel corso del suo ultimo mandato parlamentare il ruolo di vicepresidente del gruppo "Margherita - DL - L'Ulivo", membro tra l'altro della Commissione Antimafia e della Commissione d'inchiesta sulle cause dell'inquinamento del fiume Sarno, di cui è vicepresidente.

Nell'agenda politica del senatore Manzione, il problema della sicurezza nel nostro territorio rappresenta uno dei punti cardine, specialmente in aree come l'Agro Nocerino Sarnese, dove la presenza della criminalità, nonostante il buon lavoro svolto e i successi investigativi ottenuti, sta diventando assfissante. Inoltre, lo sviluppo coordinato ed eco-compatibile del territorio deve costituire una occasione culturale e professionale per i giovani nella prospettiva di realizzazione di interventi pubblici e privati quali l'istituzione della Facoltà di Medicina, la Città dei Giovani, l'Ikea, il completamento della Tav.

Per l'esponente della Margherita, le prossime consultazioni elettorali politiche costituiscono un importantissimo banco di prova.

"La nuova legge elettorale voluta dal governo di destra - sostiene Manzione - eliminando i collegi, affievolisce, purtroppo, il rapporto fra parlamentari e comunità locali e sottrae potestà agli elettori, impedendo la libera scelta del candidato da votare.

Per sconfinare questa logica, che vuole alleggerire il rapporto diretto fra eletto ed elettore, per consegnare al "centralismo mediatico" la possibilità di condizionare l'esito elettorale, ritengo che occorra intensificare la capillare presenza di tutti i candidati della Margherita sui territori della nostra provincia.

Sulla scorta di tali semplici considerazioni si rappresenta l'assoluta necessità di partecipare a tutte le iniziative che verranno organizzate nelle nostre realtà locali, al fine di dimostrare che il progetto politico della Margherita parte dal territorio e si alimenta dal confronto quotidiano con la gente".

IL 9 e 10 APRILE 2006

USCIAMO A VOTARE



Si vota **barrando il simbolo.**
Non scrivere il nome del candidato sulla scheda.

Una sfida da vincere: riportare Ettore Liguori in Senato

Un grande successo della Margherita al Senato consentirà ad Ettore Liguori di ritornare a sedere a Palazzo Madama. Nonostante lo straordinario impegno profuso in questi cinque anni il Sen. Liguori è stato posizionato al settimo posto della lista regionale. Penalizzato dal sistema di voto, Ettore Liguori potrà ritornare al Senato solo grazie ad uno straordinario risultato elettorale della Margherita che tutti noi siamo desiderosi di determinare.

Impegnandoci in campagna elettorale con entusiasmo e passione potremo assicurare il raggiungimento di questo ulteriore importante risultato. Siamo fiduciosi. Le decisioni popolari possono correggere le indicazioni di partito è già accaduto, può ancora ricadere.

Il più giovane candidato alle elezioni politiche, ENRICO ZANON (GdM Padova) ci illustra le ragioni del suo impegno

Lo ringraziamo e volentierissimo pubblichiamo...

Credo proprio di essere il candidato più giovane dell'Ulivo, della Margherita e dei DS in tutto il territorio nazionale: una bella responsabilità! Anche se si tratta di una candidatura di supporto (sono al 24esimo posto della lista per la Circoscrizione Veneto I che prevede 29 deputati), sono orgoglioso di questo traguardo che tutto il gruppo dei Giovani della Margherita di Padova ha raggiunto. Alla mia età Mozart aveva già composto gran parte dei suoi capolavori, a 25 anni Alessandro Magno aveva già conquistato mezzo mondo: erano altri tempi, certo, ma credo che le opportunità di emergere, di far bene e di portare avanti le istanze dei nostri coetanei non manchino. Forse pochi di voi mi conoscono, permettete dunque una breve presentazione: dopo un periodo di studio a Copenaghen e la laurea specialistica in "Economia e Finanza" a Venezia, lavoro attualmente in un'azienda dell'Alta padovana. Da molti anni sono impegnato nel sociale: il mio "servizio" in politica ne rappresenta l'ampliamento e il completamento.

Mi sono avvicinato alla politica grazie ad un contesto familiare fertile, ad una vita parrocchiale che mi ha sempre educato a farmi carico dei problemi della comunità. Grazie ai contatti internazionali mi sono spesso reso conto della triste immagine che l'Italia si è guadagnata con la politica irresponsabile e improvvisata del centrodestra e di Berlusconi.

Sono nella Margherita non solo perché ne condivido principi, valori e riferimenti ma anche perché grazie al partito e al giovanile ho conosciuto delle persone che meritano stima e fiducia e di cui sono diventato amico. E non è poco.

La mia candidatura è il risultato di un lavoro di squadra che ha portato il gruppo provinciale a guadagnarsi la stima e l'appoggio di tutto il Partito, dirigenti e militanti. E' il frutto di un lavoro dove noi giovani non ci siamo posti come alternativi ai "seniores", bensì come complementari, arricchendo il partito di uno stimolo in più, di una visione dei problemi più completa, un po' critica e meno sonnolenta. Abbiamo costruito insieme un gruppo dove nessuno pensa di essere superiore, di essere un leader già nato o di sapere già tutto: siamo un gruppo di ragazzi che chiede, ottiene e costruisce formazioni e autoformazione.

La mia candidatura non è infatti solo un'occasione di formazione per il gruppo dei Giovani della Margherita o il semplice tentativo di convincere i miei coetanei della provincia di Padova a votare per l'Ulivo e il centrosinistra: sono in lista per sottolineare alcune sfide programmatiche care ai giovani e alla Margherita come la partecipazione giovanile alla vita politica, la promozione del merito e dei talenti, l'ambiente, la formazione, il lavoro e soprattutto il sostegno alle giovani famiglie. Anche noi giovani siamo chiamati a "riaprire il nostro futuro", a costruire orizzonti nuovi di democrazia, libertà e sviluppo.

In realtà il gruppo dei GdM si è posto anche altri obiettivi grazie alla mia presenza in lista. In primis testimoniare ai giovani che fare politica è faticoso, impegnativo, ma anche divertente ed è una grande occasione di crescita personale. Ci siamo proposti di creare un legame più stretto tra i Giovani della Margherita delle varie province venete, offrendo la disponibilità del sottoscritto, candidato padovano, a spostarsi in tutte le altre province per supportare le iniziative degli altri GdM. In linea con l'obiettivo del nuovo partito democratico stiamo sviluppando un legame più stretto con la Sinistra Giovanile in uno spirito di maggiore conoscenza reciproca, per essere eventualmente pronti ad ulteriori collaborazioni tra questi due grandi Partiti.

Non sarò eletto ma riempio ugualmente la mia agenda di impegni, eventi, dibattiti, conferenze stampa. Non corro per il partito o per i candidati senior, corro per gli obiettivi e i valori del gruppo che mi sostiene, della squadra che giornalmente mi supporta, corro per un sogno comune, per un programma che condivido e ritengo serio ed affidabile. Accettare una candidatura, a qualsiasi livello, vuol dire assumere dei rischi e mettersi in gioco. Ne vale la pena; per il bene dell'Italia come direbbe il mio collega di lista Romano Prodi. Francamente non perdo tempo a lamentarmi del fatto che nessuno di noi giovani andrà in Parlamento: è lo specchio di un Paese che invecchia. Noi giovani dobbiamo fare politica con impegno e serenità: il valore dei migliori verrà sicuramente riconosciuto. A livello locale già accade. Ci vuole tempo e pazienza. Noi seminiamo: qualcun altro raccoglierà.